

## AZIONE

Con la scienza, con la volontà, con l'azione cosciente  
noi vogliamo far sorgere una società di uomini liberi.



Uomini siate e non pecore matte.

## SOCIALISTA

ABBONAMENTI

Anno Lire 4,00 — Semestre Lire 2,00.

Organo settimanale della Sezione socialista di Brindisi

Direzione ed Amministrazione  
Piazza S. Dionisio N. 20 — BRINDISI

## LA SUCCHIONITE

Questa malattia contagiosa non pare si sia sviluppata per primo in Italia, quantunque l'esistenza sia apparsa appunto da noi ai tempi della guerra d'Africa con l'acquisto specialmente dei famosi *muletti*, e sia confermata ora dalle risultanze ufficiali del recente processo Ferri-Bettolo.

Infatti notizie dal teatro della guerra del giorno fra la Russia ed il Giappone, riportate dai giornali cosiddetti dell'ordine che ammettono essere la *ricchezza dono di Dio*, informano che gli *onesti* fornitori dell'armata russa hanno fatto trovare a Porto-Arthur molte migliaia di sacchi ripieni di sabbia in luogo di farina, e quasi tutti gli altri approvvigionamenti delle truppe invece di freschi e sani, marci ed inservibili....

Inoltre si son trovate mancanti nientemeno che 300,000 (diciamo *trecentomila*) tonnellate di carbone dal deposito ivi fatto dalla Russia per il rifornimento delle sue navi da guerra!! Non è detto però se la sparizione di tanto carbone sia dovuta a *spontanea combustione*, ma noi lo pensiamo perchè non diversamente accadde in un deposito dell'inferma Italia.

Si consolino intanto gli italiani che la tremenda malattia della *succhionite* non è poi un prodotto nazionale, perchè la Russia, che si preparava alla guerra in Oriente prima ancora che l'Italia pensasse all'Abissinia, la soffriva di già.

La *succhionite* è quella terribile malattia che infesta l'umanità, ed attacca il povero lavoratore fin dalle viscere materne smungendolo per tutta la vita; non è nuova essendo nata dalla cupidigia di chi ha voluto arricchirsi nel mondo alle spalle del prossimo, ma non è stata ancora sufficientemente combattuta per l'ignoranza del popolo agli occhi del quale rappresenta il *santo castigo di Dio* per la gloria del paradiso....

A quando l'opera energica e definitiva degli italiani per sradicare dal bel paese il terribile morbo? Ed a quando un'intesa internazionale dei popoli all'intento di costituire un'unica Lega di difesa?

E' l'umanità che l'esige, e la cura non costa che il semplice dovere d'una volontà concorde e tenace; cioè: **guerra alla guerra che i microbi principalmente annida!**

Florindo

Il lavoro del povero è la miniera del ricco.

N. Badaloni

## LE ABITAZIONI DEL PROLETARIATO

L'abitazione è uno dei fattori sociali di grande importanza dipendenti dalle condizioni economiche del proletariato.

Benchè le abitazioni siano andate migliorando col progredire della civiltà, come risulta dal confronto fra quelle medioevali con le nostre, tuttavia ciò riguarda solo una speciale classe di privilegiati perchè in generale esiste ancora una grande differenza fra i quartieri dei ricchi e quelli dei poveri.

In questi ultimi la mortalità è sempre più del doppio che non nei primi, perchè la povera gente vive agglomerata nelle case umide e lontane dalla luce, mentre i ricchi abitano in vasti palazzi sfarzosamente illuminati dai raggi solari apportatori della vita e della gioia.

Perfino il sole dunque che sembra sorridere gloriosamente ed ugualmente a tutti, non è fatto per i poveri che vivono sepolti all'ombra di luride abitazioni, sorgenti di numerose infezioni fra cui la terribile malattia della tubercolosi che tante giovani vittime falcia inesorabilmente.

Di queste case abbonda la nostra città massime nei quartieri più miserabili di Vialata e Sciabiche ove la popolazione vive in secolari tuguri sotterranei ai quali si accede per un'angusta e sgangherata porta. Sono tane assassine, senza uno spiraglio di luce e di aria, che hanno per pavimento il terreno viscido e scomposto, dalle mura annerite e sudice, e dalle cadenti soffitte che riparano malamente la pioggia e le intemperie. In questi ambienti malsani non vi è un cortile per gettare le immondizie, non esiste un cesso e spesso manca anche il camino per cucinare il magrissimo desinare.

Sono queste le abitazioni ove sono costrette a vivere le numerose famiglie di lavoratori, accumulati alla rinfusa, senza distinzione di sesso o di età e spesso anche in prossimità con ogni sorta di animali.

Stato questo miserevole di cose che continuerà finchè i Comuni non provvederanno seriamente alla tutela igienica dei cittadini, richiamando i proprietari di case al rispetto della salute dei loro inquilini, a norma degli articoli di legge sull'Igiene e Sanità pubblica; finchè non provvederanno direttamente alla costruzione di case operaie sane ed a buon mercato.

Un ministro del Belgio, parlando al Congresso delle abitazioni operaie di Bruxelles, esclamava: noi potremo allargare le nostre vie, eliminare i nostri rifiuti, ma finchè staranno in piedi le catapecchie infette, finchè non saranno rimpiazzate da case convenienti, io dispero dell'igiene pubblica.

Noi infatti siamo persuasi che non riusciremo a migliorare la salute della massa lavoratrice finchè non avremo case malsane; noi invano predicheremo l'igiene e la morale finchè in un unico bugigattolo vivranno agglomerati uomini, donne e fanciulli; noi invano cercheremo di migliorare la vita degli operai col rialzare i salari, quando di ciò anzi che gli operai ne usufruiranno gli speculatori di queste case micidiali ove si pagano affitti elevatissimi.

Il primo impulso alla costruzione delle case operaie venne dall'Inghilterra per l'iniziativa privata di due milionari filantropi, il Peabody e Miss Ottavia Hill che costruirono case salubri ed a buon prezzo; il buon esempio fu seguito dal Belgio, Francia, e Germania. A Glasgow si comprende già fra i servizi pubblici municipali la costruzione ed il mantenimento delle abitazioni per i poveri.

Anche da noi si dovrebbe fare in modo che le case operaie sorgessero numerose per opera dei Municipi, come già si è iniziato in qualche comune come la Spezia ove gli affitti sono molto bassi pur ricavandosi un buon reddito annuo. Il fitto mensile per un alloggio di 4 ambienti, cucina compresa, è di lire 15; potendo l'operaio diventare anche proprietario del suo appartamento dopo 10 anni?

E' questo, come si vede, un servizio di municipalizzazione molto importante che arrecherà grande vantaggio al proletariato.

L. L.

Ed ecco, aggiungiamo noi, un'altra ragione per spingere gli operai alla conquista dei comuni. Chi sta bene non si muove... e non fa costruire case salubri!

N. d. D.

*I ricchi non hanno altro modo di vivere che il lavoro della povera gente.*

N. Badaloni

## Tiremm innanz....

Alcuni fatti accaduti negli ultimi tempi in Brindisi, le polemiche astiose e le insinuazioni irresponsabili lanciate contro il Partito socialista, l'armeggio segreto per spezzare la compagine dell'organizzazione proletaria, l'anonima opera di denigrazione, tutto un insieme di circostanze che è superfluo elencare, ma che rammentiamo perchè sono l'indice di un vero fenomeno sociale, ci prova che anche in Brindisi il movimento socialista dalla fase embrionale è passato ormai al periodo della massima vitalità.

Quando infatti il Partito si affaccia alla vita pubblica incominciando il lavoro della propaganda teorica, anche nella classe borghese ispira simpatie istintive. L'apparente contenuto sen-

timentale della dottrina socialista commuove il cuore dei filantropici borghesotti.

— Ah! anche in noi destano pietà le miserie degli umili.... Anche noi siamo socialisti.

E giù lacrimoni sulle sofferenze dei poveri operai, e giù frasi laudative per i socialisti.

— Dopo tutto, sono bravi figliuoli... Un po' utopistici, un po' sognatori; ma in fine dei conti li possiamo ammirare.

Ulisse Tanganelli, l'attuale presidente del Tribunale dei Filippini in Roma, quindici anni addietro socialisteggiava in versi zoppicanti.

×

Ma il Partito passa al secondo periodo.

Sviluppata nella classe lavoratrice una nuova coscienza, chiama gli operai a raccolta. Li riunisce in organizzazioni di resistenza contro lo sfruttamento padronale, in cooperative contro lo sfruttamento bottegaio; li lancia contro le ~~cricche amministrative~~ poi trasformare i comuni e sottrarli al predominio di classe; li spinge nella vita politica a prendere d'assalto le cittadelle chiuse del parassitismo eretto a sistema normale di funzione individuale e collettiva; li sottrae infine ai pregiudizi morali ed economici e da macchine di lavoro li eleva ad uomini pensanti ed operanti civilmente.

Ed allora... il buon cuore della borghesia inaridisce.

Alle parole melate si sostituisce un'opera complessa di attacco, non sempre leale, non sempre onesta.

I proprietari danneggiati nel portafoglio, il prete che vede scemare il numero degli avventori alla sacra bottega, i camorristi in guanti gialli che vivono sull'erario pubblico, i disonesti d'ogni risma e d'ogni colore si stringono in un'alleanza mostruosa, che ha per programma unico: *dagli al socialista!*

Si rinnega la platonica simpatia del passato, e si colpisce spietatamente.

Ed Ulisse Tanganelli firma la sentenza contro Enrico Ferri.

×

Ma i socialisti non per niente applicano la teoria del materialismo all'esame ed al giudizio di ogni fenomeno sociale. L'opera loro sposta gravi e multipli interessi: naturale la reazione contro l'opera loro.

Ma appunto per questo, il proletariato cosciente dà loro la forza per resistere, perchè sa che i suoi interessi di classe sono strettamente connessi all'azione del Partito socialista. Tant

più questa è energica, risolutiva, altrettanto se ne avvantaggiano gli interessi economici e morali della classe lavoratrice.

Quando quindi il nostro Partito si vede bersagliato dai fieri colpi degli avversari è sicuro di avere compiuto il suo dovere, e può procedere con rinnovata lena.

×

Ai Di Rudinì d'ogni colore, che anche in Brindisi osano lanciare al Partito socialista il burlesco grido: *di qui non si passa noi sorridendo rispondiamo:*

— Tiremm innanz....

C. A.

*La bettola ed il bordello sono gli unici luoghi di ritrovo per il difensore della patria, gli unici che non destino in lui idee rivoluzionarie, e così trapianta dalla città nelle campagne l'arroganza militarista e la sifilide.*

Kautsky

## Di qua e di là....

### Il carnevale imperversa.

Ne ha assunta la direzione il capitano *Boum! Boum!* di Lecce (guarda combinazione... un altro respinto dal Partito socialista...) dopo un pubblico e significativo amplesso con il capo della cricca clericomoderata.

Benissimo!

Il giocondo spettacolo offerto dai nostri nemici d'ogni colore ci diverte; deploriamo soltanto che pochissimi cittadini siano accorsi ad ammirare il ciarlatano, mentre battendosi i fianchi e gonfiando le guancie recitava la nota carnevalesca in quaresima... **Ma basta.** Non ci prestiamo ad accreditare gli avidi di malsana reclame, e d'altra parte, ai filibustieri della parola e della penna non abbiamo che da lanciare una intenzione; *alla caccia, animalletti ringhiosi!*

Altro che contraddittorio...! Da quando in qua si accorda l'onore della discussione alle ranocchie gracidanti nei pantani?

..

### Un prete intelligente.

Giorni or sono a Lucca morì il prete I. Triglia di 76 anni. Ha rifiutato l'assistenza del prete e nel testamento ha ordinato che il suo trasporto fosse fatto in forma civile. Non c'è più religione... neanche fra i preti.

..

### Santi soppressi.

Pio X ha fatto togliere dai calendari ecclesiastici tre santi che, per giunta erano anche papi: S. Sisto, S. Ippolito, S. Felice. Non sappiamo con quali criteri Pio X abbia soppresso questi santi. Ma v'è da ritenere che non vorrà ripetere il giuoco, perché i santi servono per fare baiocchi alle spalle dei gonzi credenti.

..

### Morale a scartamento.

Giorni fa il Cantone di Zurigo fu chiamato a votare una proposta tendente a ristabilire le case di tolleranza proibite con la legge del 1897. Risposero sì, 18010, no 49590.

I promotori dell'iniziativa portavano in campo le solite ragioni: maggiore misura di prevenzione delle malattie celtiche, e maggiore difesa dell'onestà delle donne maritate.

Il Partito socialista si era dichiarato recisamente contrario, come pure il governo, che nella sua relazione ha dimostrato con dati statistici raccolti negli ospedali e dai medici, che dall'abolizione delle case di tolleranza il numero dei malati è diminuito, mentre non sono aumentati i delitti contro il buon costume.

Ma quand'anche ciò non fosse noi diciamo che è cinismo ributtante erigere a teoria, che una parte dell'umanità debba essere dannata eternamente all'abbiezione ed al vituperio, solo perché senza di ciò le donne oneste correrebbero il rischio di non essere più tali.

Ah, l'onestà borghese...!

Kautsky

## PROPAGANDA OPERAIA

IV

Bisogna che il lavoro sia distribuito equamente fra tutti. A misura che si inventano nuove macchine e si perfezionano i metodi industriali, il lavoro deve andare diminuendo per tutti, non essere addossato tutto ad un certo numero di operai, e gli altri gettati sul lastrico. E bisogna anche ripartire il lavoro in tutto l'anno; non è necessario che vi siano periodi di attività febbrile e periodi di sosta. Queste altalene se giovano agli interessi dei capitalisti, che fanno lavorare per un po' di tempo eccessivamente gli operai e poi li mandano a spasso; fanno assai male agli operai, anzi sono la causa principale del malcontento generale.

La società deve essere più regolata nelle sue cose; come l'individuo regola le sue faccende in modo da non essere mai né troppo carico di occupazione, né ozioso, così deve fare la società.

Un uomo che ha lavorato fino alla vecchiaia è giusto poi che, quando le forze lo abbandonarono vada limosinando? Poiché si provvede alla vecchiaia degli impiegati, sembra che si dovrebbe provvedere anche a quella degli operai. Né si dica che l'operaio negli anni che lavora deve fare dei risparmi. Così potesse farli!

Ma quanti sono gli operai che possono risparmiare sul salario?

Assai pochi: e una malattia, una sospensione di lavoro od altra disgrazia, basta a far sparire il frutto di lunghi risparmi.

Dunque gli operai hanno ragione quando domandano la riduzione della giornata di lavoro, un salario minimo sufficiente a provvedere ai bisogni ordinari della vita, l'assicurazione della vecchiaia ecc.

Queste e simili loro domande sono giustissime. Esse sono la conseguenza diretta, l'applicazione dei principii che abbiamo spiegati.

Vedremo in seguito con quali modi si possano attuare questi miglioramenti.

## Il Manifesto del Partito Comunista

di C. Marx e F. Engels

..... nostro primo e sicuro ingresso nella storia.  
ANTONIO LABRIOLA

II.

La borghesia ebbe nella storia un ufficio **soltanto** rivoluzionario.

Dov'è giunta al potere ha distrutto i rapporti feudali, patriarcali e idillici. Ha stracciato senza pietà i variopinti lacci feudali che stringevano l'uomo ai suoi naturali superiori e non ha lasciato fra uomo ed uomo altro legame che il nudo interesse e l'arido « pagamento a pronti contanti ». Ha affogato i santi fremiti dell'esaltazione religiosa, il cavalleresco entusiasmo, le malinconie dei cittadini all'antica, nell'acqua gelida del calcolo egoistico. Ha valutato quanto si paga la dignità personale e, in luogo delle innumerevoli franchigie conquistate e patentate, ne proclamò una sola: la libertà di commercio senza scrupoli. In una parola, invece dello sfruttamento velato da illusioni religio-

se e politiche, lo sfruttamento palese, senza pudore e senza viscere.

La borghesia ha tolto l'aureola alle azioni finora credute onorevoli e considerate con pio terrore. Ha trasformato il medico, il legale, il prete, il poeta, lo scienziato in lavoratori salariati.

La borghesia ha strappato il velo di tenero sentimentalismo che avvolgeva i rapporti di famiglia e li ha ridotti ad un semplice rapporto di quattrini.

La borghesia ci ha rivelato che la brutale manifestazione di forza, per cui i reazionari ammirano il medio evo, aveva il suo naturale complemento nella più sconcia poltroneria. Essa fu la prima a mostrare di che sia capace l'attività umana.

Essa ha compiuto ben altre meraviglie che non le piramidi d'Egitto, gli acquedotti romani, e le cattedrali gotiche; ha fatto ben altre spedizioni che gli esodi di popoli e le crociate.

La borghesia non può esistere senza una perpetua rivoluzione negli strumenti di produzione; e perciò anche nei rapporti sociali tutt'insieme.

Condizione di esistenza delle classi industriali che la precedettero era invece l'immutabile mantenimento dei vecchi metodi di produzione. L'epoca borghese si distingue da tutte le precedenti per il continuo sconvolgere della produzione, per l'incessante scuotersi di ogni condizione sociale, per l'incertezza ed il movimento perpetuo. Le dure e rugginose relazioni, cui andavano unite maniere di vedere e di pensare rese venerabili dall'età, vengono sciolte, e le nuove invecchiano prima ancora di ossificarsi.

Il gerarchico e lo stabilito se ne vanno, il sacro è sconosciuto, e gli uomini sono finalmente costretti a guardare, spoglie, d'ogni velo, le loro condizioni di esistenza ed i loro rapporti reciproci.

Il bisogno di sfoghi sempre maggiori ai suoi prodotti spinge la borghesia su tutto il globo terrestre. Da pertutto essa deve ficcarsi, iniziare e stabilire relazioni.

Sfruttando il mercato mondiale essa rese cosmopolita la produzione e il consumo d'ogni paese.

A dispetto dei reazionari tolse alla industria il carattere nazionale. Le antiche industrie nazionali furono e vengono continuamente annichilate. Sono schiacciate da nuove industrie, la cui introduzione è questione di vita per le nazioni civili, industrie che lavorano non più la materia prima paesana, ma quella delle più lontane regioni, e i cui manufatti non si consumano soltanto nel sito, ma in tutte le parti del mondo.

Invece dei vecchi bisogni, soddisfatti dalla produzione locale, se ne manifestano altri che richiedono, per essere soddisfatti, i prodotti dei paesi e dei climi più lontani. All'antico isolamento locale, per cui ogni nazione bastava a sé stessa, succede il traffico universale e la dipendenza delle nazioni una dall'altra.

E come la produzione materiale, così si modifica la spirituale.

Ciò che produce il pensiero delle singole nazioni diventa patrimonio comune. L'unilateralità e l'esclusivismo nazionale si rendono sempre meno possibili, e dalle molte letterature nazionali e locali esce una letteratura mondiale.

(continua)

*Il proletariato va alla conquista del potere politico con la vita sociale degli strumenti di dominazione e non con lo scopo di far suoi questi strumenti. Perciò esso è avversario della Chiesa, la quale appunto costituisce uno di questi mezzi di dominazione.*

Kautsky

## ABBASSO LA GUERRA!

..... Certo noi non possiamo negare il fascino che le grandi stragi esercitano sulle moltitudini; una crudeltà segreta sonnecchia nel fondo dei cuori memori ancora delle barbarie ataviche, e questa crudeltà si rilesta d'improvviso nelle violente crisi dei popoli.

La guerra entusiasma la folla, forse perché in quel violento conflitto si appaga e si sfoga la somma dei rancori che le generazioni si sono tramandate?

E' bene rammentare che il dolore non sempre si mantiene paziente e rassegnato, il sapore delle lacrime non si dimentica così presto, e l'uomo esasperato nella sua eterna corsa verso la felicità che gli sfugge, non sempre sa resistere alla tentazione di menare le mani e di gettarsi a capo chino in quelle enormi stragi.

Esse rappresentano lo sfogo incosciente di tutti i rancori, di tutte le amarezze, di tutti i tormenti che affliggono le masse, e tanto queste sono crudeli e insaziabili di sangue per quanto furono sfruttate e tormentate.

Quante e quante volte è accaduto che le masse chiamate a fare la guerra non sapessero precisare le ragioni della guerra?

Il grido che alto risuona per le vie, che si eleva dalle città, che vola portato dal vento, il rumor sordo d'armi e di cannoni, il rullar del tamburo e lo sventolare delle bandiere, eccita in modo irresistibile l'animo della folla che ubriaca, si slancia nella mischia prima ancora che possa discernere le cause che hanno suggerita la battaglia!

E' innegabile! Le orde barbare degli avi agitati armi, simboli guerreschi, per darsi animo nel precipitare sulle tribù opulenti, sono seppellite da secoli, ma non sono ancora morte negli animi dei nipoti; esse palpitano e rumoreggiano in noi, agiscono nostro malgrado come forze impulsive ed ignorate che vengono da lontano.

E' dunque necessario essere cauti...

L'opera umanitaria dei banditori della pace sia costante, avveduta, continua: entri nelle case, nelle officine, nelle scuole, ovunque il popolo lavora e pensa e lotta e soffre; non trascuri le umili anime che sembrano chiuse ad ogni sentimento di equità e di cultura; non trascuri i vecchi, i ragazzi, le donne: le masse sono formate di tutti gli elementi umani e a tutti bisogna rivolgere questa nostra opera di riabilitazione morale delle coscienze. A quella istintiva gioia, a quello sfogo che alle folle ispira la battaglia, bisogna sostituire la chiara riflessione della enorme e bestiale crudeltà che essa rappresenta....

L'uomo è un animale; egli era un animale feroce; la cultura e lo sforzo lento dei secoli lo hanno reso cosciente e ragionante; tanto più egli sarà evoluto e perfezionato, altrettanto sentirà orrore di questo massacro umano, avanzo di barbarie e brutale sfogo di esseri primitivi.

ROSSANA

## PUBBLICA ISTRUZIONE

I.

### La scuola elementare.

Giacchè sta per discutersi alla Camera il progetto di riforme presentato dal ministro Orlando, e molto probabilmente sarà approvato, reputiamo utile occuparci della ripercussione che ne verrà al nostro Comune, il giorno che sarà chiamato a provvedere secondo la nuova Legge; e ciò per interessare l'attenzione della classe lavoratrice a beneficio della quale le riforme dovrebbero essere fatte.

Diciamo subito che non nascondiamo il nostro scetticismo sui benefici che effettivamente apporterà al proletariato operaio, e crediamo invece che le riforme mirino quasi unicamente ad ammansire le proteste dei maestri che

si vogliono tirare dalla parte dei governanti borghesi per un complesso di interessi politico-elettorali, ciò che ci ripugna non ostante le nostre vive e sincere simpatie per la classe degli insegnanti primari che vive purtroppo infelicitamente, specie nei piccoli comuni, mentre rende il più grande servizio alla società istruendo ed educando l'adolescenza per formare degli uomini civili e coscienti del proprio diritto e del proprio dovere, base unica del benessere dell'intera Umanità.

Tralasciamo di dimostrare come e perchè i locali attualmente in uso per le scuole siano la negazione assoluta di ogni principio educativo, perchè sappiamo avere l'Amministrazione comunale finalmente deciso la costruzione di un apposito edificio, soltanto sollecitiamo che sorga presto affine di non prolungare maggiormente il martirio cui sono sottoposte tante tenere creature, e per cancellare l'onta del paese.

×

Come provvederà il nostro Comune agli obblighi della nuova Legge?

La risposta non è difficile per chi come noi conosca i sentimenti arretrati d'un secolo dei nostri Amministratori, e per chi guardi ai locali in cui da anni permettono la scuola elementare; quindi diciamo: *provvederà studandososi di eluderli.*

Ed infatti non sono nuove le disposizioni legislative sulla obbligatorietà dell'istruzione elementare, e mai nessun Consigliere comunale finora si è chiesto conto se tutti i genitori mandano i propri figli a scuola; possiamo anzi aggiungere, che non pochi di essi hanno maledetto e maledicono ancora la scuola che vorrebbero riservata esclusivamente a *lor signori* discendenti dai c.....apelli di Aronne. Non altrimenti agiscono gli stessi deputati meridionali, i quali non si vergognarono giorni sono di riunirsi a Montecitorio, per accordarsi allo scopo di far abortire le riforme e di far devolvere la somma di concorso preventivata dal Ministro della P. I. a beneficio dei Comuni della loro regione per l'incremento dell'agricoltura e dell'industria, come se a ciò non fosse obbligato a provvedere quel capitale privato che si è andato ammassando spremendo i lavoratori.

Così pure mai nessuno — ed è logica conseguenza — ha inteso il dovere di un provvedimento purchessia a favore di quei bimbi disgraziati, figli di non meno disgraziati genitori, che come sciami di api si vedono attorno per il paese, laceri e luridi, da mane a sera.

Noi siamo convinti, giudicando dal passato, che come il Municipio non ha voluto finoggi proporzionare la spesa all'utilità generale tra scuola primaria e scuola secondaria, così non lo vorrà in seguito, sicchè avremo sempre due pesi e due misure, cioè da una parte la spesa di circa L. 26000 per 150 a 170 alunni della scuola secondaria, contro circa L. 27000 per 1000 alunni della scuola elementare, oltre l'istruzione negata ad altre centinaia di bambini le cui famiglie non hanno assolutamente i mezzi necessari per mandarli a scuola. **V. G. Lante**

## VITA DI PARTITO

Per iniziativa della Sezione socialista di Brindisi è indetto un Congresso fra le associazioni operaie e le sezioni socialiste del circondario di Brindisi, per trattare il seguente

### Ordine del giorno

1. Istituzione della Camera del lavoro nel circondario di Brindisi (relatore: *Cesare Alessandri*).
2. Propaganda nel circondario: a) economica; b) politica (relatore: *Antonio Calò*).
3. Stampa (relatore: *Elena Pensuti*).
4. Elezioni politiche (relatore: *Felice Assenato*).
5. Festa del 1. Maggio (relatore: *Achille De Pace*).

Nel prossimo numero pubblicheremo la circolare di convocazione e le norme del Congresso.

\*\*

S'invitano i soci della Sezione di Brindisi a non mancare all'assemblea ordinaria di lunedì 29.

### Ordine del giorno

Ammissione di nuovi soci — Comunicazioni della Commissione esecutiva — Impianto di una Libreria socialista — Proposte varie.

*Il proletariato non può lottare per la conquista del potere politico, senza elevare con questa lotta se e ad tempo lo stesso potere politico ad un grado superiore di civiltà; e non potrà metterlo a servizio dei propri interessi, finchè non avrà raggiunto questo elevamento. Con questa lotta soltanto il proletariato acquisterà le necessarie qualità morali ed intellettuali che lo renderanno atto non solo a divenire la classe dominante, ma ad abolire, per questo stesso fatto, la dominazione di classe.*

**Kautsky**

## Vita Brindisina

### La fiera.

Proposta dal nostro compagno Antonio Calò, fu dunque deliberata dal Consiglio comunale l'istituzione in Brindisi di una Fiera annuale, che sarà tenuta il 26, 27 e 28 Aprile nella località di Ponte Piccolo.

Data l'importanza commerciale della nostra città, anche come mercato d'importazione di animali bovini ed equini dall'Albania, la Fiera potrebbe riuscire utilissima, se avesse una buona preparazione, che richiamasse un certo numero di commercianti.

Per conto nostro dobbiamo soltanto osservare che fra gli animali bovini ed equini non è compreso il *capitano Boum! Boum!* Si tratta di un animale che non si vende...

### Allevamento di ranocchie.

Ci scrivono:

« Al Corso Umberto, e precisamente davanti al magazzino Oulman le acque stagnanti sembrano un vivaio di ranocchie, e quello che è peggio, esalano miasmi non troppo graditi. Perchè l'Assessore della Polizia Urbana non dà ordine che sia tolto questo sconcio? »

Eh! perchè non avrà tempo da perdere...

### Tra i necrofori.

Dalla Città di Brindisi apprendiamo che « lunedì 22 nella sala della Società Democratica Umberto I., il Socio Benemerito di essa, Avv. Baldassarre « Terribile, tenne una splendida conferenza sul tema *l'Utopia del Socialismo*, fatto segno alle generali simpatie e meritandosi i più fragorosi applausi.

« Assistevano alla conferenza, oltre

« che tutti i soci semplici ed onorari, « questo Ill.mo Sig. Sottoprefetto, il « quale si congratulò sentitamente con « l'Esimo oratore.

« Il Presidente Sig. De Giorgio ringraziò infine a nome del Sodalizio « gli intervenuti, salutando e ringraziando anche l'Egregio Conferenziere « al quale offrì un bellissimo bouquet « di camelie. »

Corre voce che in seguito a questo strepitoso avvenimento, di cui nessuno si è accorto, il Partito Socialista internazionale sia gravemente preoccupato. Possiamo anche annunziare che per sterminare definitivamente i *soversivi*, il benemerito Baldarribile Terrassare parlerà lunedì prossimo nella Sala della Democratica, davanti al Sottoprefetto, al delegato di P. S. e ad altri democraticoni del genere, svolgendo il tema di assoluta novità: *Volete la salute? Bevete il ferrochina Chimienti!*

A proposito: il pranzo offerto dal Municipio alle autorità posteografiche in occasione della gita dell'on. Morelli, chi lo paga?

Se i signori del Municipio offrono (e mangiano) i pranzi con i denari dei contribuenti, ecco un bel tema per una conferenza alla Democratica: *L'evoluzione dello sbafamento attraverso i secoli.*

E l'Esimo conferenziere può guadagnarsi anche un bouquet di cavoli....

### Al Consorzio antiflosserico

La Lega dei contadini ci comunica che l'anno scorso il Consorzio antiflosserico invitò la Lega stessa ad eseguire il lavoro di scasso per la piantaggione delle viti americane. La Lega, trattandosi di uno scasso di 80 centimetri di profondità richiese, per ogni operaio un salario di L. 1,40 al giorno, con l'orario di 9 ore.

Il Consorzio rifiutò allora il lavoro a tali condizioni, e adesso ha preferito farlo eseguire con le macchine aratrici, ottenendo questo ottimo risultato: che spende di più ed ha un lavoro peggiore, a causa della stagione non adatta!

Ora, la Lega dimanda: perchè i proprietari, anzi che dir tanto male della organizzazione dei contadini, non si occupano di tale faccenda e di certi capricci del Consorzio?

Stando così le cose, ci sembra che la Lega abbia perfettamente ragione.

*Il signor Saponaro Francesco rivolge alla « cittadinanza brindisina » un foglietto volante per annunziare ai popoli che per la cinquantesima volta rassegna le dimissioni da capolega.*

*Ma perchè la « cittadinanza brindisina » ha ben altro da occuparsi, che della non breve serie strategica delle dimissioni fantasma, che appaiono e spariscono con sorprendente magia, il sig. Saponaro crede di suscitare rumore intorno a se con il solito sistema di moda: rovesciando ingiurie addosso ai socialisti.*

*La manovra però è sfatata ed ha perduto ogni valore sul mercato della reclame. Possiamo quindi limitarci ad osservare che l'eterno dimissionario si tiene troppo sulle generali: faccia nomi ed assuma le responsabilità morali e penali delle sue strampalate asserzioni.*

*Meglio ancora: si ritiri in un prudente silenzio, e lasci in pace.... i popoli.*

**Leggete l'Avanti!**

## MOVIMENTO OPERAIO

### Segretariato collegiale

Giovedì sera ebbe luogo la riunione dei Comitati aderenti al Segretariato.

Il comp. Alessandri dopo avere rilevato le manovre di chi per malafede o per incoscienza tenta di compiere opera di dissoluzione fra la massa operaia organizzata facendo così il giuoco e gli interessi dei padroni, spiegò per quali ragioni egli abbia completamente troncato ogni rapporto con la Lega dei carbonai, a causa del pessimo andamento interno di essa. Concluse proponendo che la Lega sia riammessa fra le consorelle associazioni operaie, soltanto quando abbia dato prova efficace di volere seguire il metodo civile e corretto, senza del quale una organizzazione operaia traligna e si trasforma in strumento dannoso ai suoi stessi interessi.

I rappresentanti delle associazioni operaie brindisine approvarono quindi ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal comp. De Pace:

« I Comitati delle Leghe e Cooperative riuniti in assemblea ordinaria la sera del 25 febbraio 1904, deplorando la condotta tenuta dalla Lega carbonai verso il Partito socialista, deliberano che il Segretariato collegiale debba continuare a non interessarsene, fino a che questa riconosciuto il proprio errore non abbia dato prova efficace di volere ritornare alle norme civili che debbono ispirare l'azione delle organizzazioni operaie ».

Riflettano adesso gli operai carbonai al fraterno rimprovero rivolto loro dalle associazioni operaie di Brindisi; considerino che esso, nella sua forma serena e calma, è dettato dal sincero desiderio che essi possano ben presto togliere alla classe il marchio inflitto dal vergognoso incidente del 5 febbraio scorso, e ritornare concordi fra le fila del proletariato brindisino, che pur diede a loro, in momenti di lotta, l'appoggio solidale.

E soprattutto facciano il confronto fra il linguaggio onesto degli onesti, ed il contegno di coloro, che per meschini scopi fomentano la discordia e la disunione.

Dopo un preliminare scambio d'idee sopra l'ordine del giorno che dovrà essere discusso nel prossimo convegno fra le organizzazioni del circondario per la costituzione della Camera del Lavoro, fu stabilito di riunirsi nuovamente la sera di mercoledì, 2; facendo viva premura a tutti i rappresentanti d'intervenire.

Fu nominata infine una Commissione, composta di Calò, Pedio, De Pace, Carrozza, Santoro, Piova, Salvatore Fortunato, Saracino Michele, Peccarisi, Brenda e Gigli, che dovrà coadiuvare la Lega dei Barbieri nell'impianto del Salone Cooperativo.

**Conferenza**

Giovedì sera, 3, alle ore 7, nella sala della Lega contadini (gentilmente concessa) il compagno Bolghesio Giuseppe, giunto appositamente da Torino, terrà una conferenza privata ai lavoratori dell'arte muraria, sul tema: *La Federazione edilizia ed i suoi scopi*.

Al valoroso rappresentante della « Federazione italiana fra gli operai delle arti edilizie » il fraternalo saluto della classe lavoratrice brindisina.

**La politica nelle associazioni operale**

Sopra questo tema ci piace riportare un brano della splendida relazione presentata al Congresso nazionale dei lavoratori in legno dal carissimo compagno on. Rinaldo Rigola, un operaio autentico (è intagliatore in legno), che per la fede e lo spirito di sacrificio provati nella quotidiana lotta proletaria di Biella eleggeva a proprio rappresentante nella Camera dei deputati.

« Fra tutti i partiti della democrazia il Partito socialista è un partito di classe che ha per base l'organizzazione sociale della produzione del lavoro da sottrarsi alla speculazione individuale e rivolgersi ai fini supremi dell'utile generale; per necessaria conseguenza ogni aspirazione, ogni rivendicazione immediata o lontana della massa operaia viene a farsi sulla linea direttiva dell'azione socialista.

Se il Partito socialista spiega tutte le sue forze per combattere i monopoli commerciali ed industriali, se caldeggia la restituzione della terra ai contadini, degli strumenti di lavoro ai lavoratori associati, se rintuzza gli affamati appetiti dei capitalisti che si servono del potere per farsi dare dazi protettivi sui prodotti agricoli ed industriali, rincarando artificialmente il pane ed i generi di consumo indispensabili, e per la plebe che si dibatte e tumultua si fan dare leggi d'eccezione e forza per soffocare il malcontento che irrompe irrefrenabile; se essi, i socialisti, difendono il diritto di associazione, propugnano leggi sociali, vogliono una diversa distribuzione dei tributi, la riduzione delle spese inutili, l'istruzione per il popolo, è più che naturale che il lavoratore si organizzi, anche senza fare pubblico atto di fede politica, li segua in maggiore o minore misura, sia pure, ma li segua e si confonda con essi, perchè in essi trova gli interpreti più sagaci delle proprie aspirazioni.

Le moderne Leghe di resistenza non sono né possono essere neutrali od apolitiche, ma contengono in sé due principii, due politiche. L'una è la politica del cataclisma e del verbalismo antiquato: la politica anti-socialista. L'altra è la politica socialista: non crede ai miracoli della palingenesi sociale, relega le insurrezioni e i colpi di mano tra i ferravecchi del lontano passato, rifugge dalla posa istrionica e dall'accento demagogico, ma guarda con pacata obiettività al complesso delle quistioni e ricerca ed approfondisce ed elabora con la tenacia che le deriva dal convincimento profondo che soltanto così possa la classe operaia compiere la propria rivoluzione. Accetta e dà battaglia tanto sul campo politico quanto su quello economico, batte in breccia il pregiudizio religioso in pari tempo che cerca di mondare l'anima del proletariato dalla triste scorie del vizio, e procede imperterrita al compimento del proprio destino storico senza porgere l'orecchio alle

blandizie del funambolo politico — che senza essere del cielo non sta neppure in terra — senza gettarsi in braccio alle frenesie della politica da disperati.

A questa azione della politica socialista s'uniforma la grande maggioranza del proletariato d'Italia organizzato in Leghe di resistenza ».

**Lega dei Contadini**

Nell'assemblea di martedì scorso, numerosa come sempre, furono prese importanti deliberazioni per assicurare il rispetto della tariffa già stabilita, anche per il prossimo normale lavoro.

Il capolega V. Facecchia comunicò inoltre che il comitato esecutivo aveva esonerato il signor D'Errico dalla carica di vice-segretario, perchè essendo il nuovo comitato composto di elementi capaci di tenere da soli l'amministrazione, era oramai perfettamente inutile e superflua la spesa mensile di 15 lire per un vice-segretario.

L'assemblea ad unanimità approvò tale saggia disposizione del Comitato.

E noi constatiamo con piacere come le associazioni organizzate e guidate dai socialisti sappiano ben presto dirigersi da sole, dimostrando così con i fatti che l'educazione socialista è un potente mezzo di elevamento per la classe lavoratrice.

Ciò dispiace ai proprietari ed ai loro scagnozzi, ma noi non per questo ci arresteremo: anzi!

**Muratori**

Convinti che oltre alla cooperativa di classe la organizzazione di resistenza è indispensabile per stabilire un orario meno pesante ed un salario più elevato, i muratori, accogliendo l'iniziativa del Segretariato, si sono costituiti in Lega.

E ne era tempo!

Le condizioni degli operai appartenenti alla classe edilizia in Brindisi sono ormai insopportabili. Basti osservare che adesso la media di guadagno per i muratori è di L. 2,20 al giorno.

Se si considera che un anno conta soltanto circa 200 giornate di lavoro al massimo, perchè alle domeniche ed alle feste più o meno religiose e nazionali si deve aggiungere il frequente periodo delle piogge, si ha un guadagno annuo di L. 440, che diviso per i 365 giorni dell'anno dà una media di L. 1,20, con la quale ingente somma deve un muratore vivere insieme con la famiglia.

Peggio ancora per i manuali, che con un salario medio di L. 1,50, cioè di L. 300 all'anno, possono disporre di L. 0,82 al giorno!

E chi sa quanto costi la vita in Brindisi converrà con noi che questi operai e le loro famiglie sono costretti per forza a far miracoli di resistenza contro la fame!

Data questa situazione dolorosa, è naturale che gli operai dell'arte edilizia siano accorsi in massa all'invito del nostro segretario collegiale, sprezzando le losche manovre degli eterni nemici dell'organizzazione operaia momentaneamente alleatisi con gli appaltatori, con i proprietari e... compagnia!

Nell'assemblea di giovedì dopo una succinta relazione del Comitato provvisorio fu discussa ed approvata una nuova tariffa d'orario e di salario, sulla quale dovrà imperniarsi una seria agitazione, che impedisca l'esoso sfruttamento che si va compiendo a danno di una così numerosa e benemerita classe lavoratrice.

E adesso al lavoro! Ma anche qui ripetiamo ai muratori: attenti ai vostri nemici, e soprattutto a chi vorrebbe portare fra voi la discordia e la disunione.

**Bottai**

Anche la classe dei bottai di recente organizzata in Lega di resistenza dal

Segretariato collegiale, va promuovendo un'agitazione seria per ottenere il rispetto alla tariffa.

V'hanno infatti in Brindisi alcuni laboratori, nei quali i prezzi del cottimo sono inferiori a quelli applicati in altri stabilimenti.

Ma se questi ultimi possono pagare prezzi più alti, non v'è buona ragione perchè ciò non avvenga in tutti gli altri; e soprattutto non si capisce perchè gli operai debbano fare le spese della sfrenata concorrenza fra i padroni.

Il programma immediato della Lega è semplice: ottenere il pareggiamento dei cottimi! E del resto, quando si considera che pur con i prezzi più alti la mercede giornaliera è abbastanza meschina, si converrà che gli operai bottai tradirebbero i loro più vitali interessi, se non applicassero con energia il loro programma.

**CORRISPONDENZE**

**da Ostuni.**

(Bealgar) — Come avevo preveduto, i fornaciai hanno ottenuto completa vittoria. Fin da lunedì son ritornati al lavoro presso due proprietari di fornace, che hanno accettato per intero i miglioramenti che questa classe chiedeva. Ed era umano che dei miglioramenti avessero ottenuti, perchè era immorale compensare con un salario di una lira un disgraziato costretto a star lì, in contatto del fuoco, per 24 ore con un riposo estenuato ed incerto.

Non possiamo che congratularci con i lavoratori di fornace, che con tanta compattezza hanno saputo resistere e vincere, rifiutando gli zoccherini dei proprietari, e consigliarli a non abbandonare mai l'organizzazione che tanto bene ha fruttato loro.

**da San Vito.**

In questi giorni il R. Commissario ha proceduto alla nomina di una maestra supplente essendo la titolare Grassi Filomena impedita per ragioni di salute. — Veramente non sappiamo spiegarci la ragione di tale provvedimento anormale essendo per la Legge scolastica obbligato il Direttore didattico a supplire il maestro o la maestra assenti o legalmente impediti.

Fra le diverse aspiranti che avevano avanzata domanda e quelle proposte dal Direttore didattico è stata, com'era da prevedersi, preferita l'ultima... ad arrivare. Com'è bugiardo il proverbio che chi tardi arriva male alloggia!

Il R. Commissario, com'era da prevedersi, ripeto, ha nominato supplente la signora Luisa Bonsanto.

Ho detto come era da prevedersi, e la ragione è ovvia; perchè dai alti sentimenti di moralità, d'imparzialità e di giustizia da cui è animato questo R. Commissario; considerato che la Bonsanto è congiunta dei Veritas, coloro cioè che hanno intrapreso a difendere la sua causa con calore ed interesse, la scelta non poteva essere dubbia.

Badi però il R. Commissario che uno dei suoi avvocati è stato condannato ed interdetto dai pubblici uffici per aver difeso le due parti nella stessa causa. Che non abbia a capitare anche a lui l'istessa sorte!

Il R. Commissario non trascura niente, egli pensa a tutto, anche alle campane della Chiesa.

Difatti ha speso la somma di lire 150 per la ricoveratura dell'asse e le samboie. Il lavoro è stato affidato al figlio e al genero del Capo Guardia Carella, il quale è stato anche investito di non so quante altre cariche!

Centocinquanta lire per la copertura dell'asse e le samboie! Si vede che il R. Commissario è abituato a spendere come un russo i denari degli altri!

**da S. Pietro Vernotico.**

(Ortica) — Ed ora...! — Dopo quasi due anni di andirivieni, dopo parecchi rinvii, dopo che tutti i potenti di questo paese, in corrispondenza coi potenti del collegio e con quelli più affaristici di Roma, ave-

vano profuso perfino il sangue, a mo' di dire, dopo che con maligni artifizii avevano votato al massacro tutti i coimputati, pur di salvare il Sindaco destituito cav. Filaurò Renna; lunedì 22 corrente mese questi venne bollato qual barattiere del pubblico denaro e condannato a 50 giorni di reclusione ed alle spese, per il minore dei reati gravanti sulla sua coscienza di Sindaco e Cavaliere per aver partecipato alla soppressione di stato di parecchi figli legittimi e quindi ai relativi mensili dei legittimi proietti!

A cinquanta giorni Lui illustre messere. a 10 mesi la levatrice, a 6 mesi le legittime madri e a 3 mesi le madri-prestanome.

Giustizia di classe! Sempre così: si condanna al minimo il maggiore colpevole, mentre gl'inconsapevoli, o per lo meno incoscienti correi, si condannano a molto di più! Questa è la differenza fra un Sindaco e Cavaliere ed un misero plebeo! Sempre così!

Ed ora?

Lui, cioè lorosignori, sperano nell'appello, mentre noi, la plebe, aspettiamo veder venir fuori gli altri reati, che emergono chiari e lampanti, di vivida luce, dall'inchiesta del Commissario prefettizio cav. Alfonso Rossi. Aspetteremo ancora un poco fidenti nella Giustizia, alla quale sappiamo siano già pervenuti dei ricorsi in merito; se questa non si muoverà, denunzieremo mettendo innanzi ai magistrati d'appello al nudo questo putrido carcame, che l'autorità d'un Filaurò 5.º non disdegnò di chiamarlo *semenzaio d'ogni benessere!*

Chi avesse desiderio di conoscere il nostro messere, ci segua nella lettura della nostra « Azione Socialista » dove andremo pubblicando tutto quanto si riferisce a questo ex Sindaco quale Capo dell'Amministrazione.

**LE NOSTRE MUNIZIONI**

Il nostro giornale ha il nobile orgoglio della porvertà, perchè è il vessillo sventolante dell'innúmero esercito degli umili, dei sofferenti, dei poveri. E chiede aiuto ad essi e per essi.

Ognuno contribuisca a rafforzare la base; nella sottoscrizione permanente passi la tangibile volontà che ire di nemici e persecuzioni del fisco non possano indebolire neppure di un minuto l'azione socialista esplicantesi nella libera stampa.

Date munizioni ai soldati della nuova idea

M. Spagnuolo, dopo un divertimento familiare	L. 0,25
Al Casale, fra Comp. e Compe	» 1,50
Compagni e simpatizzanti salutano Peppo Iaccarini	» 0,30
In casa Iaccarini fra Compagni e Compagne, in sostituzione della linarda pignatta rotta	» 2,10
C. Capozza salutando il Compagno M. Rango	» 0,10
Cosimo Palma di Mesagne riserbandosi di dare spiegazioni ai Compagni Vallone e Iaccarini riguardo ai fichi	» 0,25
Venesio e Vallone augurando lunga vita all'Azione	» 0,20
Flora Agesilao, come sopra	» 0,20
Discutendo...	» 0,50
Longhi salutando D. Felice culantesi sulla Laguna	» 0,20
Di Paola salutando Nerone e Tonon	» 0,20
Diversi compagnistanchi d'aspettare il Compagno Prampolini	» 0,60
Nane a dispetto di anima lunga	» 0,10
Chiedendo ai vigili Veneziani se per qualche oscura Calle abbiano incontrato Gigetto il romano	» 0,60
Il Brontolone rimpiangendo la libertà nella folla	» 0,10
C. C. pensando all'Illusionista	» 0,05
Anima lunga, a dispetto di Nane	» 0,15
Guido, piccolo socialista	» 0,10

Totale L. 7,50

Somma precedente L. 200,70

Totale L. 208,20

N.B. — Per errore nel numero scorso la somma totale fu riportata per L. 201,70 invece di L. 200,70.

Cesare Alessandri, direttore responsabile

Brindisi 1904 — Tip. G. Durano.